



Catanzaro

# Il "San Giovanni" rinasce tra cultura e innovazione

L'assessora comunale Donatella Monteverti indica gli obiettivi per il complesso monumentale.

Pag. 23



La struttura Complesso monumentale verso il rilancio, nel riquadro Donatella Monteverti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688



L'assessora Monteverdi illustra gli obiettivi per il rilancio del complesso monumentale

# Cultura, grandi eventi e idee innovative Ecco come rinascerà il San Giovanni

«Pensiamo a un luogo capace di ricostruire lo spirito di comunità»

## Alessandro Tarantino

Presentato mercoledì scorso, l'Avviso pubblico per l'affidamento per 12 anni della gestione del Complesso monumentale San Giovanni vede una nuova forma di partenariato pubblico-privato affacciarsi sui Tre Colli. Un approccio innovativo che prova a cambiare il paradigma nella gestione della cosa pubblica sulla base di una visione con cui si punta a programmare per il medio-lungo periodo. Il tutto con il coinvolgimento di un partner istituzionale solido come **Fondazione con il Sud**. L'assessora alla Cultura, Donatella Monteverdi, ha approfondito con *Gazzetta del Sud* i contenuti dell'avviso e le implicazioni sociali del nuovo approccio.

### Assessora, com'è nato il percorso con **Fondazione con il Sud**?

«Il rapporto è frutto delle relazioni, delle opportunità e dei contatti nazionali del sindaco, Nicola Fiorita. Tutto è nato da un'idea iniziale condivisa dall'amministrazione: il Complesso doveva avere una gestione all'altezza, basata su idee, visione e la partecipazione di grandi player nazionali. Era fondamentale dare a questa struttura una visione univoca, pur permettendo a ogni sua parte di svolgere funzioni diverse. Per questo motivo, era necessario coinvolgere un partner nazionale importante e dare nuova forma al rapporto con l'Università. Abbiamo quin-

di lavorato per offrire la migliore soluzione possibile per valorizzare il nostro patrimonio culturale».

### Qual è la visione che ha ispirato la scelta di affidare la gestione di tutta l'area del Complesso per 12 anni?

«La nostra visione, così come quella della Fondazione e dell'Università, è stata pienamente convergente: il Sud ha bisogno di opportunità, non di assistenzialismo. Costruire un bando di lungo periodo significa valutare la qualità dell'offerta e la sostenibilità economica del progetto. Ritengo che questa sia una scelta politica chiara e di grande rilevanza».

### Quali sono le sfide da vincere perché la proposta che risulterà vincitrice sia finanziariamente sostenibile?

«Serve costruire un progetto che unisca la realizzazione di grandi eventi e la funzione sociale del San Giovanni all'interno della vita cittadina. Il Complesso deve diventare un luogo di incontro, un centro di idee e innovazione, capace di ricostruire quello spirito di comunità che spesso manca nelle città di medie dimensioni, non solo a Catanzaro. Per garantire la sostenibilità del progetto, bisogna restare dinamici: il mondo cambia rapidamente e lo spazio deve essere in grado di produrre idee e adattarsi a nuove esigenze».

### Cosa rimane dell'esperienza passata?

«Il San Giovanni è stata una sfida complessa. Alcuni aspetti sono stati positivi: il confronto con professionisti di alto livello ci ha arricchito con idee e visioni di grande valore. Tra gli

errori da non ripetere vi è sicuramente la parcellizzazione della gestione, che ha portato a una frammentazione poco funzionale. Tra le esperienze positive, va citata l'iniziativa "Capolavori svelati", che ha valorizzato le competenze già presenti nel San Giovanni e ha coinvolto figure di grande esperienza».

### Come si inquadra il piano per il San Giovanni con Agenda Urbana e Pn Metro Plus?

«Questa domanda è fondamentale, poiché permette di evidenziare la visione complessiva della città. Sia Agenda Urbana che il Pn Metro Plus contengono due elementi chiave: le politiche sociali e il rapporto con il Terzo settore, da un lato, e la crescita culturale e sociale dall'altro. Scambio, creatività e luoghi di incontro generano cultura e spirito di comunità. Questi progetti condividono la stessa logica: ricostruire il tessuto sociale nei centri storici attraverso politiche inclusive, capaci di estendersi anche alle periferie. Con il Pn Metro Plus, in particolare, vogliamo creare aggregazione sociale, elemento essenziale per la rinascita del tessuto cittadino e potenziale modello per altre città di medie dimensioni. A ciò si aggiunge la collaborazione nel Piano città con l'Agenzia del Demanio che rafforza ulteriormente questa strategia di rigenerazione urbana. Il comune denominatore di questi interventi è una visione integrata della città, che valorizzi le strutture esistenti con progetti concreti e sostenibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA